

## Pallavolo Maxicono, stasera tenta l'ultimo ko

ROMA. Con l'incontro di stasera a Modena (ore 20) tra la Philips e la Maxicono di Parma, il campionato di pallavolo potrebbe concludersi dopo aver regalato emozioni a non finire. I Ducali si sono aggiudicati i primi due incontri dei finali dei play-off al tie-break, dapprima violando il campo di Modena, poi vincendo in casa. La differenza tra le due compagini emiliane è sottilissima visto che in entrambi gli incontri disputati ha deciso la roulette russa del tie-break. Le polemiche scaturite al terminedel incontro di domenica scorsa non accennano a placarsi. Il tecnico della Philips, Jankovic, ha affermato: «Una vergogna, la federazione dovrebbe intervenire perché le finali scudetto meriterebbero meno protagonismo e più obiettività da parte di arbitri e guardalinee».

Per poter sperare ancora in una vittoriosa finale, la Philips dovrà assolutamente vincere e questo non sarà facile visto che la Maxicono punta dritto verso il grande slam. I parmigiani quest'anno hanno vinto tutto quanto era possibile in campo nazionale e europeo e mondiale. Dal 1983 non ne sono a centrare l'obiettivo scudetto anzi, lo perdono da quattro anni proprio contro i modenesi. La sfida di stasera si prospetta dunque molto probabilmente decideranno la battuta e la difesa. Sicuramente poi si assisterà a uno spettacolo nello spettacolo con gli schiacciatori di Parma, Zorzi e Modena, Bernardi, a confronto. Il primo è risultato decisivo nelle due gare disputate.

□ L.Br

## Prima vittima illustre alla Philips al termine di una stagione nera Si è dimesso il tecnico Casalini dopo 18 anni di militanza Olimpia

# Le scarpette rosse al chiodo



Franco Casalini lascia l'Olimpia dopo 18 anni

Casalini se ne va. L'allenatore della Philips, da 18 anni nella squadra milanese, ha presentato «irrevocabili» dimissioni sulle quali tuttavia è d'accordo anche la società campione d'Italia uscente ma quest'anno eliminata fin dagli ottavi dei play-off. Casalini, ha lasciato polemicamente, criticando la gestione della squadra e affermando che deve pensare a se stesso. Non ha ancora un successore.

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. Chiromanti, palme di vetro, carte per predire il futuro a questo punto non bastano per capire che cosa sta accadendo alla Philips Milano. Una situazione ingarbugliata resa ancora più incerta dalle dimissioni presentate ieri dall'allenatore Franco Casalini. Sicuramente una notizia prevista, quasi annunciata non certo un fulmine a ciel sereno visto che già da tempo era iniziato il gioco del toto-allenatore. Un gioco che scatta quasi automaticamente non appena qualche squadra inizia a navigare in acque agitate e quest'anno per la società più blasonata d'Italia, più che di acque agitate si potrebbe tranquillamente parlare di un mare in burrasca forza 7. Ora, oltre alla ricostruzione totale della squadra, si dovrà anche pensare ad un successore di Casalini che lasciando la società ha espresso il desiderio di un momento di riflessione. «Le mie dimissioni non sono dovute

unicamente ai risultati negativi della stagione che si è appena conclusa, ma anche ed in buona misura alla necessità di un momento di rima e autentica riflessione in ordine ad alcune scelte di carattere assolutamente personale». Frasi secche e semplici, cordite però da una buona dose di malinconia e inestesa per chi come lui ha trascorso 18 anni del 20 complessivo di attività di allenatore proprio nella società milanese. «Nessuno deve piangere, ammetto che qualcuno ne abbia voglia, nell'andare me porto con me alcune risulaticose che mai avrei pensato di poter raggiungere. 18 anni sono una via ed ora ho solo bisogno di tempo per risolvere i miei problemi abbastanza complessi». Inestesa e malinconia, ma anche parole che non risparmiano accenti autoritativi per chi, dopo aver vinto tutto, si ritrova a dover chiudere un capitolo con un triste finale. «Per

quanto riguarda il mio successore gli auguro di raccogliere più di quanto abbia fatto io. Spero saprà apprezzare gli sforzi che abbiamo fatto per facilitarli il compito davvero una stagione illuminante». Sono frasi che escludono toni polemicici ma che vogliono solo ironicamente commentare una stagione che lo ha visto contestato sin da inizio. Ma quali sono ora i progetti di Franco Casalini? «Devo riflettere, pensare, ho quasi e contatto in giro, niente di ufficiale ma è probabile che mi vediate in giro prima del prossimo». Intanto in casa milanese si commenta con una certa amarezza un divorzio annunciato ma si esclude qualsiasi tipo di problema come ha dichiarato il presidente Morbelli. «Casalini è un ragazzo spiritoso che ha voluto dare una sua impronta, il tono mi sembra chiaro, una colpa verso se stesso con il solo gusto di fare una battuta in più». A questo punto, velocemente archiviato il passato, si pensa al futuro della Philips che nei progetti della società è intenzionata a non lasciar passare troppo tempo prima di tornare ad essere la squadra dominante in Italia ed in Europa degli anni 80. Chi cambiare, chi tenere? «Vale i vecchi o i giovani? Una serie infinita di domande che forse troveranno una sicura risposta solo con l'arrivo del nuovo allenatore».

## Play off di basket oggi ultimo appello

MILANO. Nessun verdetto, nessuna squadra già qualificata. Gli incontri di domenica hanno infatti affidato alle quattro belle che si giocheranno stasera gli esiti definitivi degli accoppiamenti per le semifinali di questi play off. Il Messaggero Roma del mago Bianchini dovrà infatti sperare di ritrovare i due americani Ferry e Shaw in ombra nell'ultimo incontro per cercare di scardinare il campo di Pesaro. Per la Viola Reggio Calabria, che affronterà a Varese la Ranger sarà invece impresa impossibile riuscire a ripetere un altro miracolo. Qualche speranza in più fa invece da padrona in casa Knorr che con il recupero di Roberto Brunamonti sembra aver le carte per fare il colpo. Per l'Ipilim di Guernsey invece l'entusiasmo della bella vittoria di domenica può essere un'avvertimento pericoloso nello scontro con la Vismara.

## Rally. Lancia al comando Polizotto frena la marcia della Toyota in Corsica e dà via libera a Auriol

IODOVICO BASALU

«Ormai non ho più alcuna riserva su lo al mio primo». Parole eloquenti quelle pronunciate ieri ad Ibiza Serena al termine della seconda giornata del Tour de Corse, da Didier Auriol. E che danno perfettamente l'idea della situazione di grande competitività che si sta creando gara dopo gara tra la Lancia e la Toyota. Non permettendo a nessuno di ripartire dai colpi come ha dimostrato il francese con la sua Dea Martini che ha addirittura a into una delle speciali con un pneumatico diverso di giri a tre per un errore dei meccanici al punto di assistenza il vito mastino della giornata, senza dubbio insieme ad altri piloti delle vetture italiane, il locale Yves Loubet, che è risalito dalla 5ª alla 2ª posizione. Anche perché per la Toyota non poteva andare certo peggio con l'equipaggio Schwartz Wicha che si è ritirato per la rottura della trasmissione e con Carlos Sainz che è stato tirato fuori dal campo in volto al termine della 7ª speciale. Lo spagnolo si è ritirato infatti con la macchina che faceva l'ovra all'uscita del cancello di una delle tante case di campagna corse, mentre si spingeva in piena velocità. «Non ho nemmeno frenato», ha spiegato poi. «Ho solo visto un buco tra l'auto mobile di quelle responsabili e il bordo strada e mi ci sono buttato dentro». Fatto sta che il bravo pilota della Celica è rimasto quasi traumatizzato fino alla fine della seconda tappa, complicata anche un polizotto che

in un tratto successivo gli ha attraversato la strada all'ultimo momento. Il gran capo della Toyota lo svedese Owe Andersson un grande campione del passato ha esposto reclamo chiedendo l'annullamento della prova corrispondente al primo episodio. In ballo ci sono almeno nove secondi persi rispetto alla Lancia che in rally che si corrono ormai a ritmo da Gran Premio sono tutti altro che irrilevanti. Tanto che per diminuire ulteriormente il peso delle vetture giapponesi pare si sia ricorso a un espediente chimico immergendo la scocca in una soluzione acida in grado di portare via quella patina di sovrappeso che rimane dopo la produzione in fabbrica. Un espediente che ben illumina gli enormi interessi commerciali in gioco come dimostra anche l'ultima manovra in atto che concerne i diritti televisivi.

La Isc, una società inglese specializzata in filmati sportivi, ha infatti intimato a tutte le emittenti compresa la Rai di dover prendere accordi economici con lei a partire dal prossimo rally dell'Acropoli. Questa la classifica dopo la seconda tappa di ieri (il rally si concluderà domani alle 16.30 ad Ajaccio): 1 Auriol Occelli (Lancia-Martini) 2 Loubet-Chiaroni (Lancia-Martini) a 21", 3 Sainz Moya (Toyota) a 1.10, 4 Chalnot Pzerin (Bmw) a 2.02", 5 Sabv Grataloup (Lancia-Fina) a 3.32", 6 Baumschlaeger Zeltner (Volkswagen) a 15.59".

## Tennis. Tutto facile al debutto agli Open d'Italia Capriati come la Evert «Posso e voglio vincere»

Sono bastati meno di cinquanta minuti a Jennifer Capriati per liberarsi della prima rivale, la cecoslovacca Laskova, e confermare in campo tutto quanto si era detto di lei. Giovanissima ma caparbia, determinata su ogni scambio, corre incontro al gioco, anticipa ogni colpo e impone il suo ritmo. Poi, dopo i dovuti preparativi, si concede alla stampa ben protetta dal suo clan.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Persino il centralino del Comitato olimpico italiano ha subito un effetto Capriati. Telefonare in continuazione da una catena di parenti che volevano salutare, farsi riconoscere, ricordare i legami con la terra degli avi. Senza fortuna naturalmente. La bambina è ben protetta e non deve aver pensieri diversi dal tennis. Lo ricorda lei stessa quando, un po' emozionata ma raggiante, si concede dopo i giusti preparativi alla curiosità della stampa. La precede, burbero e invadente, il fratello di Chris Evert, suo consigliere, che avverte che lei, Jennifer, ha poco tempo per parlare. Dev essere lo stile della campionessa americana cui la Capriati si ispira, tanto che in tribuna c'è

chi esibisce cartelli che inneggiano insieme la star di ieri e quella nascente Jennifer Capriati ha vinto ed è felice. Questo basta, e lei che si, qui si sente come a casa sua ma che è americana, da americana vuole essere trattata. È felice perché vincere è tutto quello che chiede e vincendo la leica tutti il babbo che gongola guardandola lo stuolo di manager che stringe i suoi contratti, il guardiano che gli la strada, la scorta che segue i suoi movimenti, lo staff tecnico. Insomma un'allegria brigata che fa dipendere i propri umori dai colpi di racchetta di questa ragazzina vispa e sorridente ma che in campo si trasforma in una forsennata che corre e anticipa, che si butta sulla pallina con tutte le sue

forze rovescio a due mani e battuta pesante, l'azione piatta e piena che dà velocità, il ritmo incalzante che cerca di bruciare anche le soste obbligate. Generosa e persino spavalda, Jennifer Capriati, si è lanciata in questo torneo giocando il primo turno come se fosse l'ultimo, senza pesare l'avversaria, la malcapitata cecoslovacca Leonia Laskova. Due set facili facili, tutti d'un fiato, perdendo due giochi soltanto e più per foga che per effetto dei colpi avversari. Un'esibizione accademica di quanto avevano fatto sapere i media sul suo conto e una lezione su quel che sa fare meglio. Colpisce in crescendo, la giovane Jennifer, e il suo è un pulsare frenetico che accelera botta su botta, e la convince che quella è la strada per piegare il gioco che ha di fronte. Così qualche volta esagera e scappano via, con la tentazione a strafare, i pochi eroni di una quattordicenne con le stimmate della bambina prodigo. Delle azzurre ieri in campo intanto, Laura Lapi e Laura Colarsa sono passate al secondo turno superando, ambedue per abbandono, l'ungherese Temesvari e l'altra italiana Lunda Ferrando.

### informazioni SIP agli utenti

#### PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1990

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1990.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

#### IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

**SIP**

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

9.100.000  
PER ENTRARE  
NEL CLUB.

NUOVA CITROËN AX CLUB. SERIE LIMITATA.

Scegliete oggi una Citroën AX Club, l'occasione è davvero unica. Non ci crederete: i 954 cm<sup>3</sup>, 45 CV, i 25 km con un litro di benzina alla media di 90 km/h, l'eccezionale rapporto peso/potenza, la grande abitabilità, la comodità, in poche parole i primati di AX sono offerti a sole 9.100.000 lire (IVA inclusa). Ma attenzione, è una serie limitata e l'offerta non è cumulabile ad altre iniziative in corso. Non per niente Citroën AX questa volta si chiama Club.